

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivere alle « Voci della città »

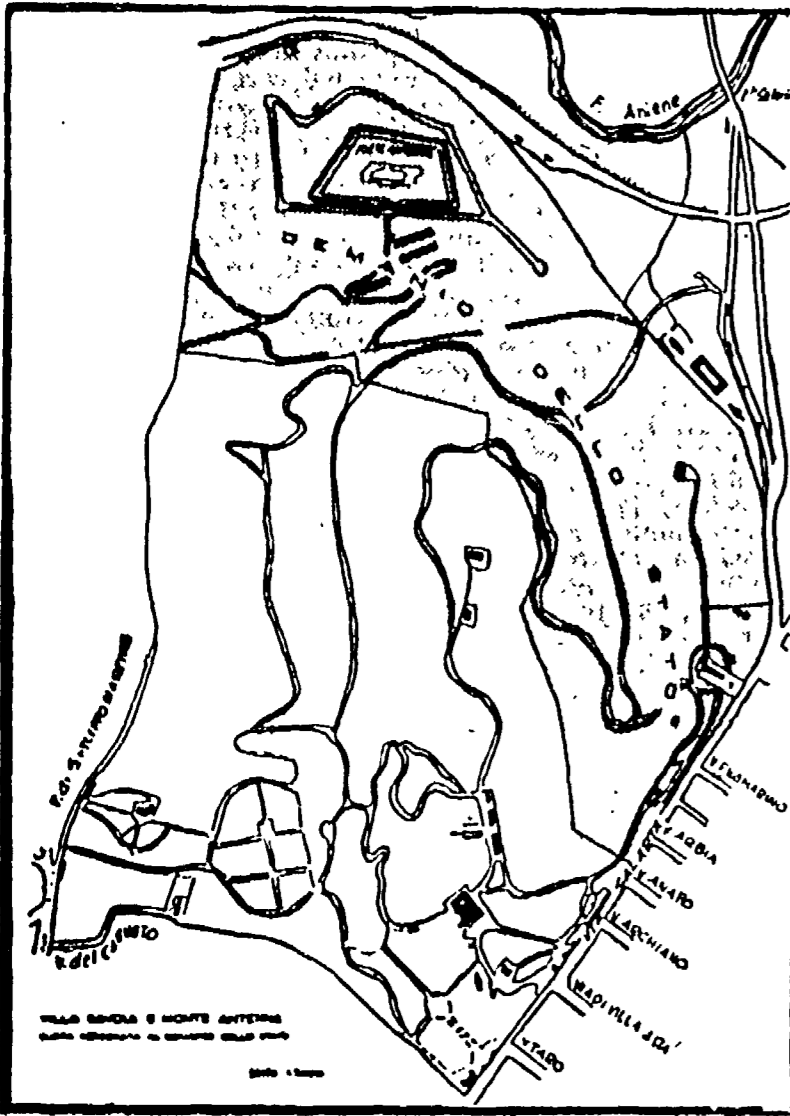
Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

PERICOLO DI UNA GIGANTESCA SPECULAZIONE IMMOBILIARE

La minaccia della distruzione gravissima anche sulla villa degli eredi Savoia

I discendenti della famiglia monarchica si sono opposti alla destinazione a godimento pubblico degli 85 ettari di parco loro assegnati - Voci di un accordo con il Comune per una lottizzazione



LA PIANA DI VILLA ADA - La parte tratteggiata riguarda la porzione di parco avocata a sé dalla Stato e che oggi viene aperta al pubblico per chiudere le elezioni. La parte bianca (85 ettari) è stata assegnata agli eredi Savoia e su di essa grava la minaccia della distruzione

Oltre la metà del grande parco di 151 ettari denominato Villa Ada (ex Savoia) corre il serio pericolo di scomparire dalla topografia cittadina. Una estensione di 85 ettari di parco alterato, grande come Villa Borghese, è minacciata dalla destinazione: al suo posto dovrebbe sorgere una zona abitata. Se ciò avvenisse, la nostra città, che è la capitale più povera di verde d'Europa, assisterebbe alla scomparsa dell'ossatura verde e ad una colossale speculazione edilizia che farebbe guadagnare gli eredi Savoia una somma di oltre 150 miliardi. Le vicissitudini di Villa Savoia, che una cerimonia di preta marca elettorale organizzata per ogni da comune ha riportato alla ribalta della cronaca dopo oltre un anno di silenzio, rientrano nel quadro generale della politica clericale instaurata in Campidoglio, che, nel breve volgere di anni, ha portato alla distruzione dei parchi privati.

Dopo la proclamazione della Repubblica tutti i beni dell'ex re - fra i quali Villa Savoia - furono posti sotto sequestro in attesa del definitivo giudizio della magistratura. La morte di Vittorio Emanuele III, avvenuta pochi giorni prima della entrata in vigore della Costituzione, determinò una situazione giuridica molto complessa. I beni dell'ex re erano diventati di proprietà degli eredi - 4 figlie e Umberto II - e la magistratura decise che solo il comune ereditaria dal re di maggio poteva essere avocata dallo Stato. Intanto, il Presidente della Repubblica approvava il 17 dicembre 1951, con un suo decreto, il piano partecipativo elaborato dal consiglio comunale che prevedeva il vincolo di parco pubblico dell'intera superficie della Villa Gli eredi Savoia, presentavano opposizioni al vincolo stabilito dal comune, e lunga controversia si scatenò, come dicevamo, l'avvocazione, da parte dello Stato, della sola quota ereditata da Umberto II: 67,17 ettari

Stato sono i peggiori dell'intero comprensorio della Villa; secessi, impervi, abbandonati a se stessi, prima dal Savoia che per non spendere danari, hanno lasciato cadere nella desolazione quell'immenso patrimonio, poi dalle dispute giudiziarie che hanno impedito ogni riattamento. Ed ora, ad una settimana dalle elezioni, il comune graziosamente spalanca i cancelli di quella selva ai cittadini, invitando al parco pubblico, perché si sparga la voce della sua munificenza, della sua preoccupazione di dare a Roma una grande distesa di verde.

Passate le elezioni, il grande parco verrà nuovamente chiuso, perché è unanimemente impossibile, se non in periodo elettorale, invitare la gente ad avventurarsi in un bosco privo di strade, con i ponticelli pericolosi, senza nemmeno una panchina né un lampione che faccia un po' di luce, con la minaccia di vedersi crollare addosso qualche ramo. I lavori necessari, perché l'imperioso bisogno di verde di una città, cominceranno chissà quando. Ma vi è un altro aspetto della questione, assai importante. Non esiste un atto ufficiale che sancisca il passaggio di proprietà del terreno dallo Stato al Comune. La giunta parla di una « presa in consegna », una specie di deposito. Tutto ciò conferma quanto abbiamo detto sulla vera natura della cerimonia di questa mattina. Non esiste un passaggio effettivo di proprietà, non esistono le condizioni materiali per aprire quel bosco al pubblico perché dunque tanta fretta?

Essendo le elezioni la stregua, l'operazione di distruzione della villa Ada, che pesa sugli 85 ettari, sui quali gli eredi Savoia vogliono tendere la mano. Di fronte alle pretese, che, se accettate, priverebbero la città già impoverita di verde, di un parco meraviglioso, si rimane che la strenua difesa del decreto di vincolo che copre l'intera superficie del parco. I clericali hanno dimostrato di non saperlo difendere; anche per questo bisogna votare loro contro.

Conferenza Rodano all'U.D.I. Salerno
Su invito del circolo U.D.I. Salerno, l'onorevole Michele Rodano, presidente nazionale dell'U.D.I. e candidato per il Pci alle prossime elezioni, ha tenuto una conferenza alle donne nella sede dell'Associazione.

MARTEDI' PROSSIMO CONTRO LA CRISI ECONOMICA
Sciopero generale a Monterotondo
Martedì scoperanno anche i mezzadri di Maccarese e le braccianti. Martedì prossimo due categorie di lavoratori della terra (braccianti e mezzadri) e un intero paese (Monterotondo) della nostra provincia lanceranno un braccio.

DOPO 5 GIORNI DI SCIOPERO

Vittoria alla S.I.T.

Rispetto della C.F. e accontentamento di ventimila lire

Lo sciopero dei lavoratori della Società Installazioni Telefoniche si è concluso ieri con pieno successo, dopo che si era durato per 5 giorni a Roma, Genova, Firenze e Cagliari con la partecipazione del 100 per cento dei lavoratori.

La direzione della S.I.T., difatti, ieri mattina ha firmato un accordo con la Commissione Interna con la quale aveva avuto un incontro. A largo Tassoni i lavoratori della S.I.T. hanno atteso davanti alla direzione fino al termine delle trattative, esprimendo la loro soddisfazione non appena furono annunciati i termini dell'accordo che è stato sottoscritto dai rappresentanti della direzione e della commissione interna. Il lavoro riprenderà normalmente domani, lunedì.

INCIDENTE SUL LAVORO IN UN CANTIERE EDILE

Tre operai travolti nel crollo di un'impalcatura al Nomentano

Uno di essi versa in gravi condizioni - Precipita un muratore all'E.U.R.

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere edile della ditta Aniboni Di Mario, che sta eseguendo dei lavori in via Castro Laurentiana, proprio del Centro storico di difesa militare. Tre operai sono precipitati al suolo da cinque metri d'altezza per il crollo dell'impalcatura sulla quale si trovavano. Ai soccorsi, due di essi sono stati giudicati gravemente feriti e il terzo è stato ricoverato in osservazione. Ecco i loro nomi: LUIGI Celli di 29 anni, Cesare Riccio di 34 e Remo Armeni di 46, tutti abitanti a Roma Romano. Un altro infortunio sul lavoro è accaduto verso le 9.30 all'EUR. L'edile Michele Caronia stava lavorando nel cantiere di piazza Beethoven, per conto dell'impresa Eugenio Grasseo, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dal ponteggio rovinando al suolo dove il ricoverato agit. Egli è giunto sul posto in motocicletta, insieme con un amico ed è stato affrontato dal maresciallo Di Eustachio e dagli agenti Di Luzio e Vincenti. Nella domestica agguerrita ha riconosciuto - Coltello in pugno, un ricercato si lancia contro gli agenti

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO NELLA CITTA' DEL VATICANO

Un anziano ingegnere navale si uccide gettandosi dalla cupola di San Pietro

Non ancora accertate le cause del folle gesto - Una laconica cartolina ai parenti

SUICIDI UN PENSIONATO E UNA DONNA

Il corpo di un uomo si è abbattuto ieri alle 13.25, con un tonfo sordo, nella piazzetta adiacente la scala Braschi, di fronte all'ingresso della Città del Vaticano. L'uovo, che è deceduto sul colpo, si era gettato dalla terrazza esterna della cupola della Basilica di San Pietro dall'altezza di oltre 30 metri.

Quando il corpo è precipitato nel cortile subito sono accorse le guardie pontificie che, presenziato servizio nella caserma, presso l'Arco delle Campane e custodiscono gli accessi alla Città del Vaticano. Poco dopo il cadavere è stato trasportato nell'interior della chiesa di Santa Maria, parrocchia della Città del Vaticano.

Un camion nel Tevere

Una ragazza milanese si lancia dall'alto della Rupe Tarpea

E' stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli - Lettere di perdono ai familiari

Un drammatico tentativo di suicidio è avvenuto nella giornata di ieri. Una giovane milanese, temporaneamente alloggiata nella nostra città ospite di alcuni parenti, si è gettata dalle mura della Rupe Tarpea. Dopo essere stata per alcune ore fra la vita e la morte è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

La giovane, Maria Renata Silvestri, di 24 anni, residente a Milano in via Barlamacchi 23, era da alcuni giorni ospite del cognato Arturo Barone, in via Ravenna 24. Ieri mattina la Silvestri è uscita presto di casa e, dopo essere salita al Campidoglio, ha sceso il folle gesto. E' stata ricoverata subito da alcuni parenti che, dopo averla adagiata su un taxi, l'hanno accompagnata all'ospedale Fatebenefratelli. Qui i sanitari hanno consigliato un pronto intervento operatorio, che è stato più tardi eseguito con buon esito dal primario dell'ospedale di Santo Spirito, dove la giovane è stata trasportata successivamente. Poco dopo nel giardino di Villa Caffarelli, attiguo alla Rupe Tarpea, è stata ritrovata la borsa della Silvestri, contenente alcune lettere, in una delle quali, indirizzata alla famiglia, la povera ragazza chiede perdono per il suo gesto inconsulto, causato, a suo dire, dalla sua condotta irrisolta e dalla sua incapacità di applicarsi ad un lavoro.

Un camion nel Tevere



Al'alba di ieri, un camion è precipitato nelle acque del Tevere in località Tor di Valle, all'altezza del nono obliometro della via Ostense, dove è installata una draga per l'estrazione della sabbia. L'incidente è avvenuto per un guasto ai freni dell'autoveicolo, parcheggiato dall'autista sul ciglio della strada, in quel punto sono accorsi i vigili del fuoco

GLI ARGOMENTI DEGLI ALTRI

Versi, piatti e scodelle

Per non uscire dal campo scolastico, facciamo un salto all'Unità di Pio Nono. Qui l'insegnante di religione ha disegnato sulla lavagna un facsimile della scheda elettorale, e indicando il simbolo del Pci ha spiegato di suoi altri: « Se i vostri genitori voteranno per questo partito, la retta che voi pagate per la scuola aumenterà di tremila lire a quindiciemila ». Agli argomenti finanziari, il dc Greggi preferisce quelli in versi. Il volantino da lui fatto diffondere esorta infatti gli elettori con questi accenti: « Nessun dubbio ti assalgia avanti ai soggi: vota DC e preferisci Greggi ». Ma se Greggi ha fiducia nella poesia, il suo collega e concorrente di lista Raimondo Visconti di Modrone ha più fiducia nella ceramica. Infatti egli sta facendo distribuire piatti e scodelle, col timbro della « Richard Ginori », su cui si legge: « Omaggio di Raimondo Visconti di Modrone. Votatore Democratico cristiano, numero 39 ». Certo, la trovata sarebbe più completa se coi piatti il Visconti distribuisse anche il pane, e con le scodelle la zuppa di pesce; ma può darsi che egli si sia messo d'accordo con il suo collega che distribuisce spaghetti e tagliatelle.

Per forzato rilascio dei locali, liquidazione di tutte le merci estive ed invernali

Chiusura senza proroghe 30 giugno

F. ZINGONE

Corso Vittorio Emanuele - Largo Argentina

I CANDIDATI DEL P.C.I. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



ALDO D'ALESSIO è nato a Roma il 10 marzo 1928. Entrato giovanissimo nel P.C.I. fu chiamato ancora studente a far parte del Comitato federale prima e poi della segreteria della Federazione di Latina. Nel 1954 fu eletto segretario della Camera del Lavoro di Latina e da allora ha dedicato gran parte della sua attività ai problemi sindacali e all'organizzazione delle lotte dei lavoratori. Da anni è consigliere comunale di Priverno.

ALOISIO ELMO è nato a Vaccarizo Albanese (Cosenza) il 18 settembre 1920. È professore. L'U.D.I. completò durante l'ultimo conflitto, partecipò a numerose azioni restando gravemente ferito. È perito della fabbrica di guerra. Si iscrisse al P.C.I. nel 1944. Membro del Consiglio dell'Associazione nazionale dei mutilati, ha attivamente partecipato all'organizzazione delle grandi manifestazioni di mutilati per il miglioramento delle condizioni della categoria. È consigliere comunale di Roma dal 1956.

ERCOLE FERRARIS è nato il 25 agosto 1875 a Valenza. Dal 1949 è segretario nazionale della Federazione Italiana pensionati. Fu segretario della C.d.L. di Alessandria nel 1903 e segretario generale della Federazione nazionale gasisti nel 1909. Durante la prima guerra mondiale scontò 36 mesi di fortezza per la sua opposizione al conflitto. Fu poi richiamato alla direzione della C.d.L. di Alessandria. Per la sua lotta al fascismo fu processato e inviato al confino per 5 anni.

WLADIMIRO LATINI è nato a Roma il 20 settembre 1928, iscritto al P.C.I. nel 1949. È segretario del Sindacato provinciale ferroviari dello scorcio anno. La sua attività di comunista e di sindacalista si è svolta giorno per giorno fra i ferrovieri. La partecipazione assidua alle lotte della categoria, e in particolare allo sciopero contro la « legge truffa » del 30 marzo '53, gli hanno procurato una sospensione dal servizio e una sanzione disciplinare: una sospensione dal servizio e la retrocessione a qualifica da macchinista ad aiuto macchinista.

GIUSEPPE MASTRACCHI è nato a Catanzaro il 1 ottobre 1922, iscritto al P.C.I. nel 1944. Dallo scorcio anno è stato eletto segretario del Sindacato provinciale postelegrafonici, e ha lavorato in tutti i sindacati romani ed ha diretto per anni, con passione, tutte le lotte della categoria di lavoratori cui appartiene la categoria. È stato chiamato a far parte della segreteria del Sindacato provinciale nel '49, del Comitato centrale della Federazione P. T. nel '55; della commissione esecutiva della C.d.L. nel 1958.

FRANCO VELLETRI è nato a Zagarolo il 4 dicembre 1924. Insegnante nelle scuole elementari. È iscritto al P.C.I. dal 1944 ed ha partecipato attivamente alla lotta contro i nazifascisti. È stato segretario della Camera del Lavoro di Latina dal 1947 al 1951. Nel 1952 è stato eletto sindaco di Velletri ed ha diretto quell'amministrazione comunale per quattro anni. Attualmente è segretario della sezione comunista di Velletri.